



PROT. N. 392/2005
(Hic numerus in responsione referatur)

Lettera Circolare n. 5

Ai Gran Cancellieri,
ai Rettori e ai Decani
delle Facoltà Ecclesiastiche
e, per conoscenza,
ai Rettori delle Università Cattoliche
e ai Presidenti delle Conferenze Episcopali.

Trascorso oltre un anno dall'invio dell'ultima comunicazione, la Congregazione per l'Educazione Cattolica indirizza alle Facoltà Ecclesiastiche la presente Lettera Circolare¹ per fornire alcuni orientamenti che, unitamente alle informazioni più aggiornate, consentano alle Istituzioni accademiche ecclesiastiche di applicare le disposizioni necessarie a raggiungere gli obiettivi del Processo di Bologna, in vista del 2010. In particolare, ci soffermiamo su due punti specifici: 1. illustrare sinteticamente circa gli sviluppi successivi alla Lettera Circolare n. 4; 2. richiamare le disposizioni che tutte le Istituzioni devono applicare nei prossimi mesi.

1. Gli sviluppi ulteriori del Processo di Bologna

L'ultimo anno ha visto fortemente coinvolti il Dicastero, la relativa "Commissione per il Processo di Bologna", e altri esperti invitati, nella partecipazione attiva ai numerosi appuntamenti promossi ai diversi livelli. Nell'impossibilità di fornire un resoconto dettagliato, ci limitiamo ad accennare solo ad alcuni aspetti tra i più significativi.

Nei molteplici contatti avuti, si sono registrati ripetuti apprezzamenti nei confronti della Santa Sede per il *Seminario di studio*, promosso a Roma nel marzo/aprile 2006, in collaborazione con l'UNESCO e con il Consiglio d'Europa. I temi in esso trattati sono stati ripresi ed approfonditi in altri eventi successivi (come, per esempio, quelli di Atene, Oslo, Cluj-Napoca e Salamanca). Gli Atti del

¹ Il testo di questa Lettera Circolare, come anche quello delle precedenti, è consultabile all'indirizzo: http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/ccatheduc/index_it.htm

Seminario, pubblicati in tre forme diverse, raccolgono e ripropongono le dense riflessioni di quelle giornate².

Una tappa molto importante è stata quella del *Vertice dei Ministri* a Londra (17-18 maggio 2007) al quale la Santa Sede ha partecipato con una qualificata delegazione. In esso si sono messi a fuoco i progressi finora raggiunti, le priorità indicate per il biennio 2007-2009 e le prospettive del Processo oltre il 2010. Nel giudizio espresso su come ciascun paese stia progredendo verso gli obiettivi fissati dal Processo, la Santa Sede ha ottenuto una valutazione ampiamente positiva; ciò è dovuto al fatto che il nostro sistema di studi è già di per sé ben strutturato e non richiede trasformazioni rilevanti. Il testo del Comunicato finale del Vertice nel quale, tra l'altro, vengono riprese alcune conclusioni del Seminario di Roma, può essere consultato via internet³.

Un passaggio particolarmente significativo, per il coinvolgimento della Santa Sede nel Processo di Bologna, è costituito dalla creazione, da parte della Segreteria di Stato, della "*Agenzia per la verifica e la promozione della qualità*" (AVEPRO). Ciò è avvenuto con lettera del Segretario di Stato del 19 settembre scorso, esattamente a quattro anni dall'adesione al Processo; con essa è stato anche nominato come Presidente dell'Agenzia P. Franco Imoda S.J., già rettore della Pontificia Università Gregoriana. In questa prima fase di avvio, l'Agenzia sta operando in stretta collaborazione con la Congregazione per l'Educazione Cattolica, dove per ora si trova fisicamente collocata (l'indirizzo di posta elettronica è il seguente: avepro@cec.va). In una prossima Lettera Circolare forniremo indicazioni più dettagliate sull'Agenzia – che sarà destinata ad operare in autonomia – sui suoi compiti specifici e sul suo rapporto con la Congregazione per l'Educazione Cattolica.

Per rafforzare la collaborazione nelle comunità accademiche e ottemperare alle richieste del Processo, si è creato di recente uno strumento di coordinamento e di *rappresentanza di tutti gli studenti* delle Pontificie Università Romane – che da tempo operavano in modo organizzato in ciascun Istituto accademico – costituendo un'associazione con il relativo Statuto. Il presidente di questa associazione ha preso parte al Vertice di Londra e ad altri incontri. Si potrà prevedere in futuro una forma di collegamento tra tutte le rappresentanze di studenti presenti nelle nostre Istituzioni accademiche in Europa e nel mondo.

2. Gli obiettivi operativi

Nelle precedenti Lettere Circolari, la Congregazione ha indicato gli obiettivi e i compiti applicativi concernenti il Processo, da attuare a livello di ciascuna Facoltà Ecclesiastica. Per venire incontro alle esigenze di chiarezza e allo scopo di operare

² Le pubblicazioni realizzate circa gli "Atti del Seminario" sono le seguenti: dall'UNESCO/CEPES: "The Cultural Heritage and Academic Values of the European University and the Attractiveness of the European Higher Education Area", in *Higher Education in Europe*, volume 3}, 4 (2006); dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica: "I valori accademici dell'università europea", in *Seminarium* 2 (2007); e ancora dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica: *I valori accademici dell'università europea*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2007.

³ Il Comunicato di Londra, insieme a tutti i Comunicati precedenti, si trova nelle varie lingue sul seguente sito web: http://www.ond.vlaanderen.be/hogeronderwijs/bologna/documents/Ministerial_declaration_communiques.htm

con modalità e strumenti comuni all'intero sistema di studi ecclesiastici, la Congregazione, con l'aiuto della Commissione, sta preparando un *Handbook* che riunificherà le disposizioni inerenti al Processo di Bologna, affidate alla responsabilità delle singole Istituzioni accademiche. In attesa di questa pubblicazione, ribadiamo alcuni aspetti che verranno ripresi nell'*Handbook*, ma che sin da ora devono essere realizzati e applicati correttamente.

a) Anzitutto, occorre *verificare* che vengano attuati, a livello di ogni singola Istituzione accademica, le indicazioni fornite nelle precedenti Lettere Circolari: l'introduzione del nuovo sistema di *crediti ECTS*⁴; il rilascio del *Diploma Supplement*⁵, in due lingue e gratuitamente, agli studenti che lo richiederanno; l'avvio della *valutazione interna*⁶.

Sono state molto utili le risposte pervenute nei mesi scorsi alla nostra richiesta di informazioni sull'applicazione di queste disposizioni. Purtroppo sono incomplete e non ci permettono di avere un quadro generale compiuto. Negli incontri della "Commissione per il Processo di Bologna" emerge sempre di più come l'adeguamento alle disposizioni emanate dalla Congregazione e la valutazione interna costituiscano un passaggio chiave per tutto ciò che concerne il Processo e, soprattutto, per il tema della qualità.

b) *La banca dati*. Nell'*Handbook* si troverà una scheda predisposta per raccogliere ogni anno un elenco di informazioni statistiche necessarie ad aggiornare la banca dati, che è in fase di costituzione presso il Dicastero. Trattandosi di un sistema informatico, è necessario per ora raccogliere e ordinare gli indirizzi di posta elettronica di tutte le Facoltà Ecclesiastiche. Pertanto, anche in vista della pubblicazione dell'*Handbook*, chiediamo di contattare, nei tempi più rapidi possibili, il seguente indirizzo di posta elettronica della Congregazione – database@cec.va –, per ricevere la scheda predisposta (che si trova in allegato solo per essere visionata) da compilare e rinviare al medesimo indirizzo.

c) *La promozione della qualità* è uno dei punti fondamentali del Processo ed uno degli obiettivi a cui la Congregazione tiene in modo particolare, anche per l'insistenza con cui la Costituzione Apostolica *Sapientia christiana* richiama tale argomento, in ordine alla specificità degli studi ecclesiastici. A tale scopo, il Dicastero e l'Agenzia stanno lavorando in modo congiunto, ed anche in futuro collaboreranno strettamente, pur nella corretta distinzione delle relative competenze. Pertanto, l'insistenza con la quale invitiamo ad applicare le disposizioni sopra indicate, è motivata dal fatto che l'impegno affidato a ciascuna istituzione costituisce la base per facilitare il lavoro che in seguito dovrà svolgere l'Agenzia. L'azione di verifica e di promozione esercitata dall'Agenzia consentirà alla Congregazione di

⁴ Esso dovrà essere applicato non in modo meccanico, ma con la dovuta flessibilità nel rispetto della tipologia degli studi ecclesiastici e avendo chiare le qualifiche a cui essi preparano.

⁵ Il modello per la corretta redazione del *DS* è stato inviato con la lettera circolare N. 2 del 28 ottobre 2004. Un suggerimento riguardante la descrizione generale del sistema degli studi ecclesiastici può essere richiesto, in inglese e in italiano, anche in formato elettronico, all'indirizzo avepro@cec.va.

⁶ A tale proposito, la Congregazione raccomanda che, dove ancora non si è fatto, si crei una commissione in ogni istituzione per affrontare con chiarezza e professionalità questo delicato compito.

sostenere in modo più adeguato la qualità delle Istituzioni accademiche ecclesiastiche.

Ringraziamo i Rettori delle Università ecclesiastiche ed i Decani e Presidi di ogni Facoltà per avere inviato, nei tempi previsti, le informazioni richieste dalla Congregazione in relazione alle qualifiche particolari offerte attraverso studi specializzati, previsti nelle nostre Istituzioni accademiche. Questi dati saranno molto utili per l'avvio imminente della stesura del *Qualifications Framework*.

I destinatari di queste Lettere Circolari sono pregati di darne la massima diffusione presso le persone direttamente o indirettamente interessate (Rettori delle proprie Università che non abbiano ricevuto personalmente la lettera, segreterie, professori esperti in materia, ecc.).

Per eventuali chiarimenti e suggerimenti è possibile contattare l'indirizzo e-mail dell'Ufficio Università della Congregazione vati169@cec.va.

Mentre auguriamo un buon anno nuovo 2008, rinnoviamo i nostri sentimenti di stima e porgiamo cordiali saluti.

Carissimi
Carissimi

+ *Jean Louis Brugnot*
segz.